



COMUNE DI NAPOLI - Assessorato all'urbanistica
Direzione centrale pianificazione e gestione del territorio - sito UNESCO

fascicolo **urbana**

dicembre 2012

edilizia abitativa popolare **rione miraglia**



dic
2012

urbana edizioni

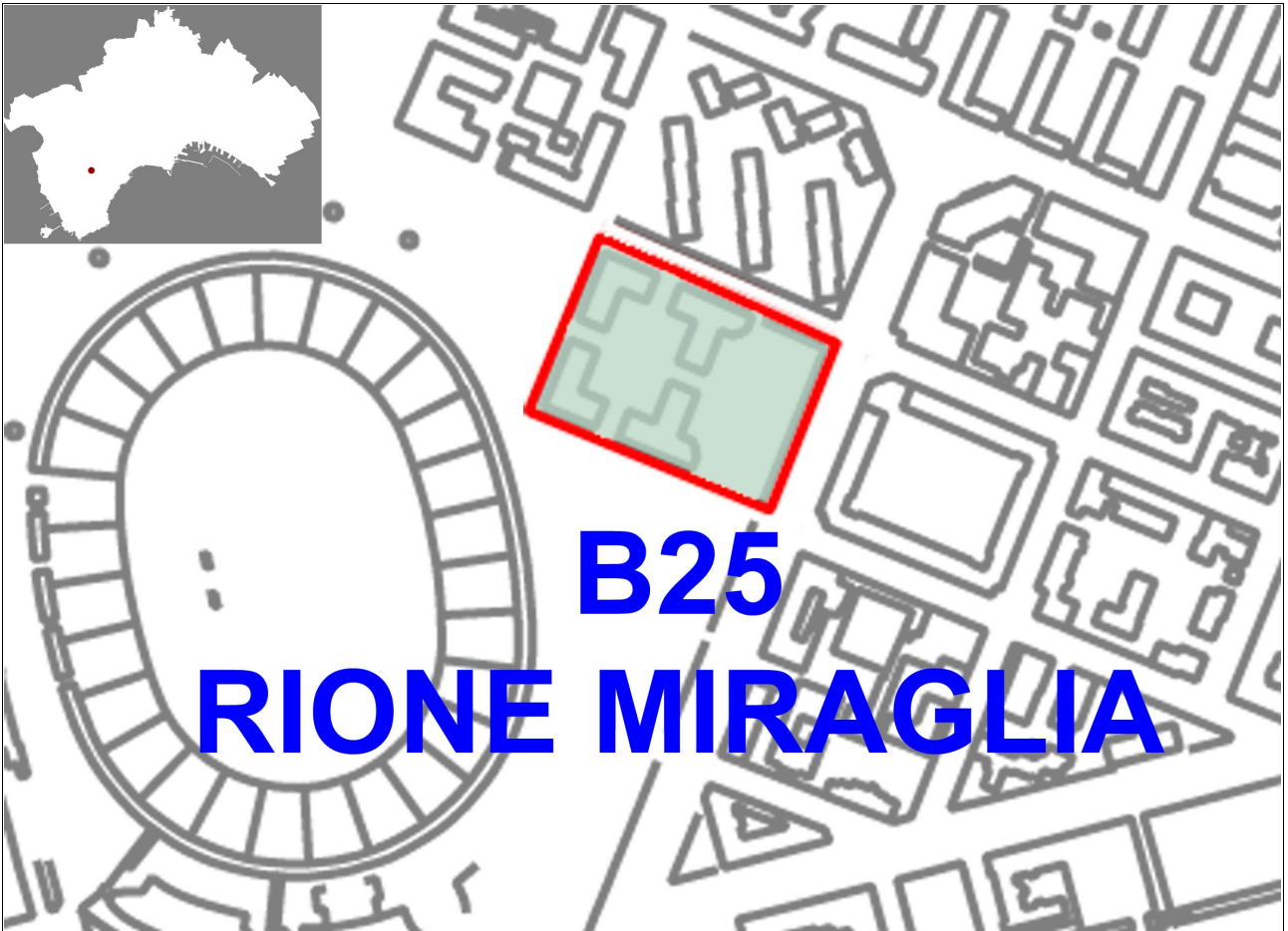
www.comune.napoli.it/urbana

inizio realizzazione **1928**
numero edifici **4**
numero alloggi **128**
superficie **9956 mq.**
promotore **IACP**

RIONE MIRAGLIA

elementi identificativi nel
Rapporto sull'edilizia abitativa popolare a Napoli

codice **B25**
epoca **I**
zona **B - occidentale**



Il primo comparto del rione si sviluppa lungo via Rossetti a partire dagli isolati ad angolo con via Leopardi; la sua realizzazione avviene in due tempi distinti: una prima fase riguarda gli anni tra il 1910 e il 1914; quindi, dopo una lunga pausa di arresto durante e dopo il periodo bellico, le costruzioni riprendono tra il 1920 e il 1923. Tra gli edifici, tutti realizzati in muratura di tufo, quelli su via Leopardi presentano una tipologia a blocco, gli altri sono in linea; gli alloggi presentano piccole pezzature (1-2 vani e servizi).

Se dunque, come accennato, l'interesse del rione consiste nel suo essersi costituito attraverso un processo analogo a quello che normalmente connota la storia delle città, inglobando al suo interno edifici dettati dalle diverse concezioni architettoniche ed urbane che si sono succedute nel tempo in materia di edilizia

popolare, è pur vero che la sua immagine urbana risulta simbolicamente definita una volta per tutte dal progetto d'ampliamento realizzato tra il 1926 e il 1930.

Risulta anche in questo caso immediato il riferimento a quell'idea di «decoro urbano» presente nel piano Giovannoni, pienamente rispondente peraltro alla volontà autorappresentativa dell'Alto Commissariato. I due isolati su via Leopardi, adiacenti al comparto già realizzato tra il 1910 e 1923, vengono conformati come un unico grande portale di accesso all'intero rione: un sistema di sei arcate centrale in stile neorománico, di larghezza pari alla sezione stradale intercorrente tra due isolati, viene inquadrato tra le facciate neobarocche di due blocchi a corte, uguali e simmetrici ad eccezione del corpo della chiesa inserita sul lato corto di uno di essi. La specularità delle tipologie a corte degli

isolati definisce la spazialità dell'atrio di ingresso, la cui assialità è sottolineata, sul lato posteriore, da due corpi di fabbrica in linea, anch'essi uguali e simmetrici. Sul fronte opposto di via Leopardi il piano colloca l'edificio scolastico municipale.

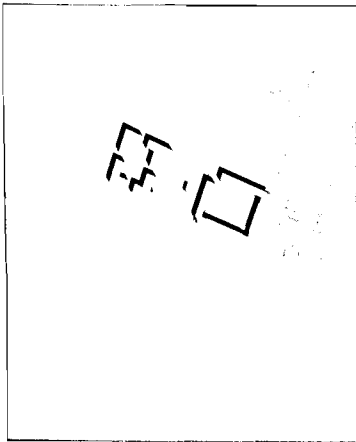
Va segnalato inoltre che, a partire dal '26 vengono notevolmente elevati gli standard inerenti le superfici minime degli alloggi (2-3 e 4 vani + accessori); così com'è riscontrabile l'aumento del rapporto spazi liberi-costruito all'interno dell'isolato.

La sperimentazione compiuta tra il '39 ed il '40 di edificare la rimanente superficie del rione mediante una lottizzazione di case rurali, ciascuna dotata di un commisurato suolo agricolo di pertinenza, riflette le nuove indicazioni in materia di case popolari impartite a livello nazionale dal 1937. Nel caso specifico presenta aspetti di grande inte-

resse sia per il singolare accostamento di caratteri «rurali» all'interno del rione, che riguardo alla decisione di edificare con basse densità nelle «zone urbane di espansione» previste dal piano del '36-39 in attesa di una sua approvazione.

Ma già durante e immediatamente dopo la guerra alcune delle case sono demolite per realizzare insieme ad edifici in linea, per opera di architetti Sbriziolo De Felice, manifesta subito quella tendenza all'alta densità che caratterizzerà l'urbanizzazione della nuova Fuorigrotta e che si ritroverà come una costante del rione periferico partenopeo, almeno in parte dalle impedita dalla conseguente scarsità di spazi adeguati per l'edificazione

RIONI NICOLA MIRAGLIA E NICOLA AMORE
A FUORIGROTTA - 1928-41



Planimetria tipologica del Rione Miraglia (a destra) e del Nicola Amore

Rione Miraglia. Il portale



Ente costruttore: IACP

Vie di delimitazione: via Tansillo, via De Gennaro, via Cariteo, via Galeota

Singoli interventi:

1928-30 Miraglia edifici: 4 - alloggi: 128 - vani: 416 (di cui 288 utili)

1939-41 Amore edifici: 4 - alloggi: 144 - vani: 415 (di cui 271 utili)

Bibl.: Alto Commissariato per la città e la provincia (a cura di), *op. cit.*; L. Aperlo (a cura di), *Istituto...*, cit.;

AA.VV., *1908-1988 80 anni...*, cit.; M. Furnari, *Case minime e rioni popolari. Aspetti e vicende dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari della Provincia di Napoli dal 1937 al 1948*, «ArQ» n. 2,

1989; D. Rije, *L'abitazione popolare a Napoli nei primi decenni del secolo*, «ArQ» n. 2, 1989; S. Stenti, *op. cit.*

Nelle immediate vicinanze del Rione Duca d'Aosta fu programmata nel 1928 la costruzione di un nuovo rione su di un'area di oltre 16000 mq ceduta dal Comune all'Istituto, interna alla griglia definita dal piano del 1927, a sua volta de-

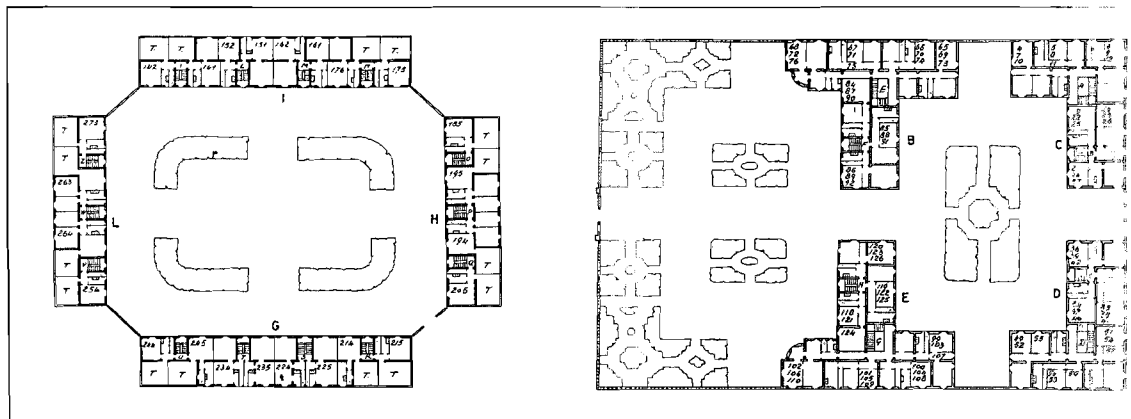
finita sulla base dello studio di piano della commissione Giovannoni.

Il progetto originario prevedeva la costruzione di dieci edifici, per un totale di 350 alloggi, di cui furono realizzati, in una prima fase, i primi quattro corrispondenti al rione intitolato a Nicola Miraglia, fondatore dell'Istituto. Dei quattro edifici, due, di forma ad L, costruiscono gli angoli perimetrali dell'isolato; gli altri due presentano una singolare forma a T, la cui anima risulta coincidente con l'asse mediano dell'isolato, mentre le ali su di un lato chiudono la corte retrostante, e sull'altro si protendono verso lo spazio libero di ingresso. Va tuttavia precisato che tanto l'arretramento della corte residenziale che la particolare conformazione tipologica dell'isolato sono riconducibili, più che ad una scelta progettuale, all'incompletezza del progetto originario: erano infatti inizialmente previsti altri due edifici ad angolo che avrebbero conformato una seconda corte chiusa simmetrica a quella già realizzata. In loro luogo fu in-

vece collocato sul filo perimetrale un portale isolato di fattura neorománica, una sorta di serliana costellata da finestre arcuate e da un arco di ingresso le cui parti superiori sono sostenute da doppie colonne montate superiormente da un fregio decorato.

Ne risulta che sono proprio questi due edifici che derivano dall'incompletezza del progetto originario a definire la successione, la singolare conformazione che sembra alludere al tipo di impianto di tipo settecentesco, il recinto cadenzato da colonne che si innestano sugli edifici racchiudendo il perimetro dell'isolato, l'ampio spazio libero caratterizzato dalla presenza di pini, la conformazione simmetrica della facciata con i due bracci che si protendono verso il giardino.

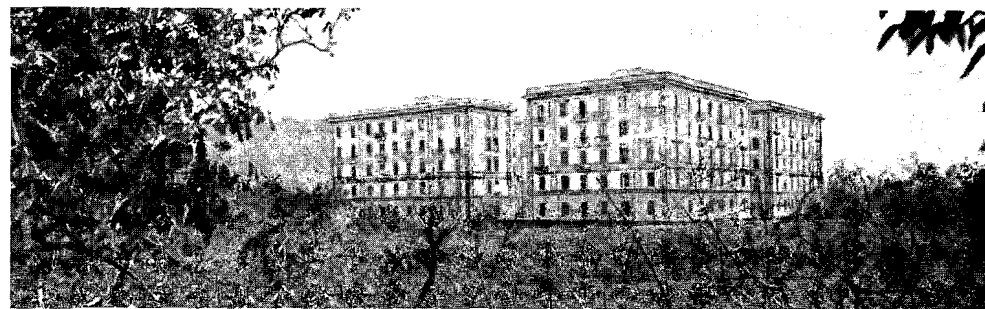
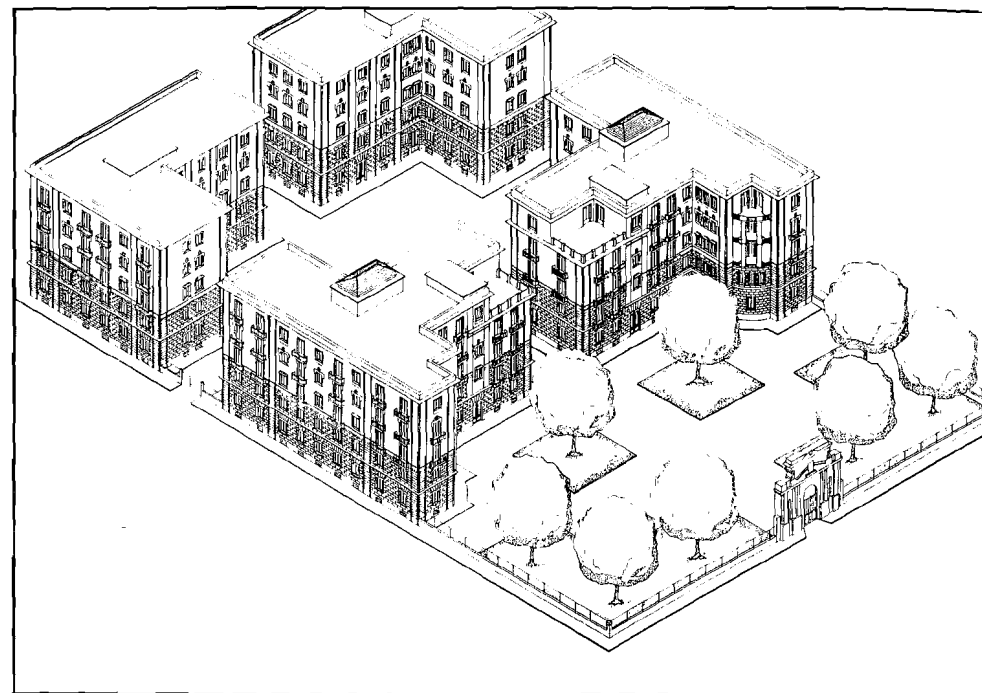
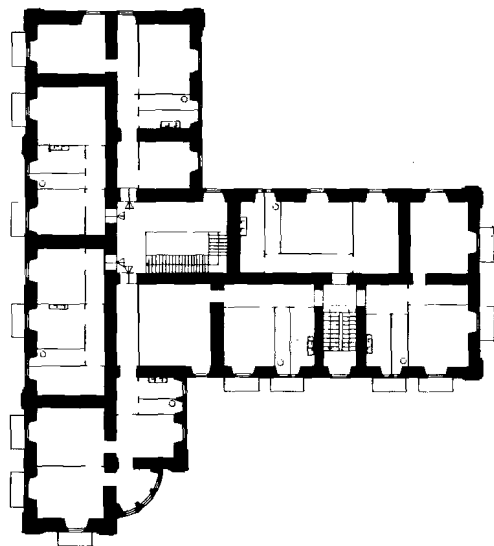
L'ampliamento del rione realizzato dieci anni dopo riguarda il comparto centrale, intitolato a Nicola Amore. Il tratto tipologico e stilistico degli interventi riflette il profondo



nella pagina precedente:
Foto del rione da via G. B. Marino
Vista del portale d'ingresso sul giardino

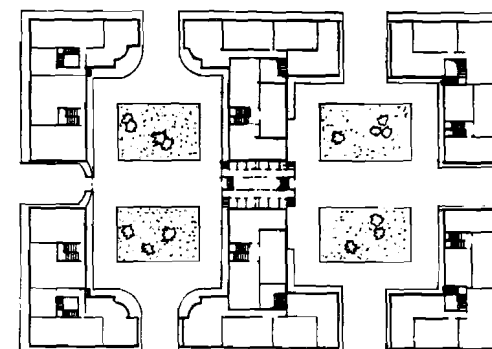
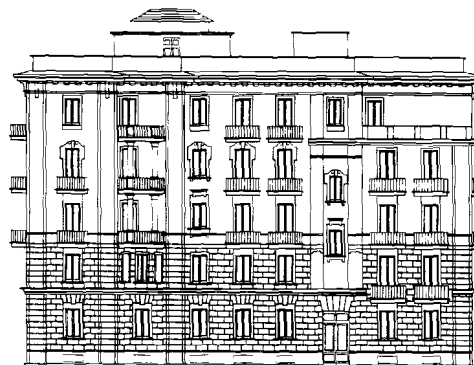
in questa pagina:
Assonometria
Planimetria di progetto.
Foto del rione, (1935 ca.)
Pianta piano tipo e prospetto di un edificio

78



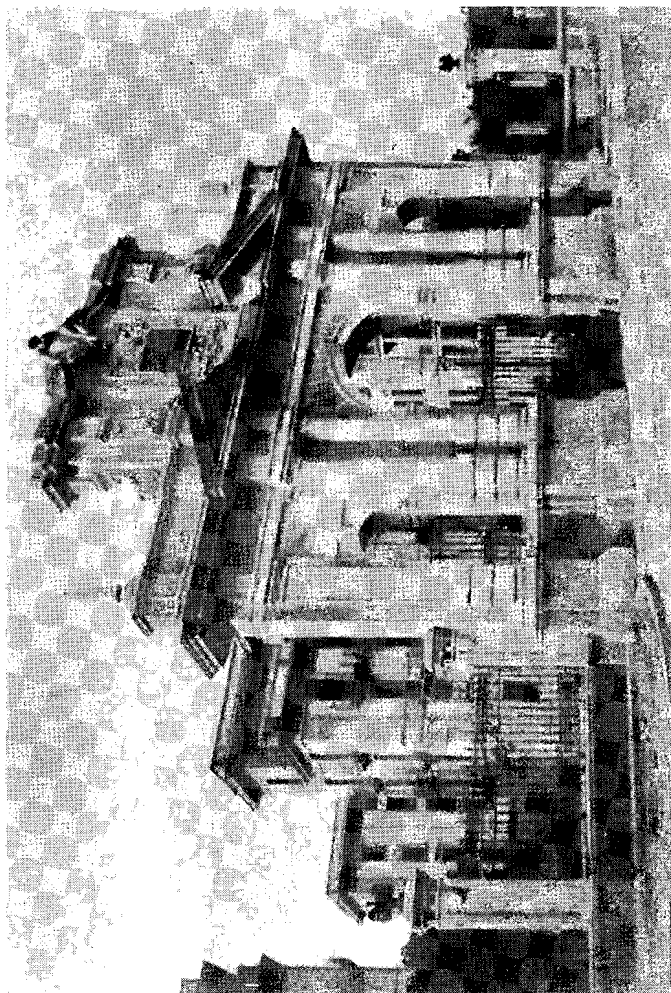
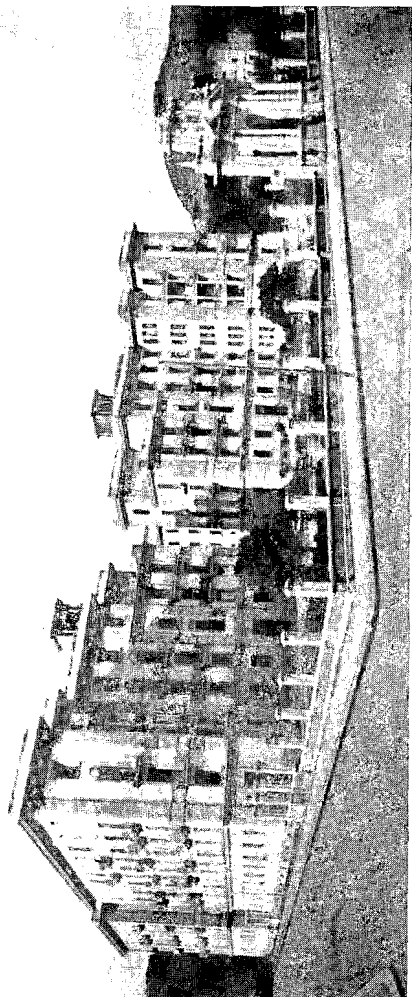
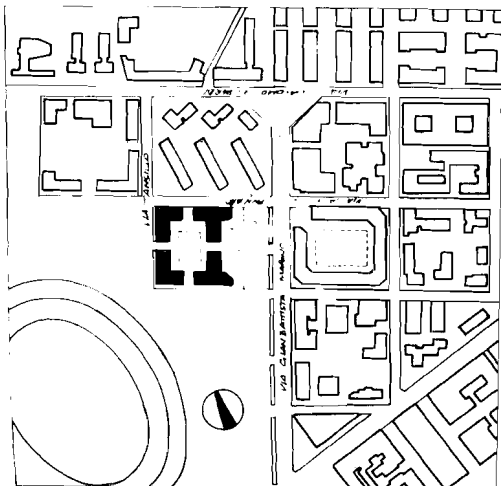
cinque piani e tre alloggi per scala. Le soluzioni architettoniche e decorative usate sono simili a quelli del coevo isolato rettangolare al Luzzatti, diventate ormai segno distintivo degli interventi di periodo.

Ma i caratteri determinanti dell'intervento sono dati dalla incompletezza del progetto e dai grandi giardini alberati che, realizzati al posto di due edifici, qualificano tutto il progetto del Miraglia. In asse con gli edifici a logge curve, viene inoltre costruito un portale neobarocco quale ingresso monumentale al rione, dedicato alla memoria del conte Miraglia, fondatore dell'ICP, deceduto a quel tempo.



Rione Miraglia

via G. Marino, Fuorigrotta
I.C.P.
1928-30



area mq 6800
superficie coperta mq 2436
5,8 mc/mq
un isolato di 4 edifici, 128 alloggi pari a 288 vani
utili
giardini interni mq 3700
lavatoi pubblici non realizzati

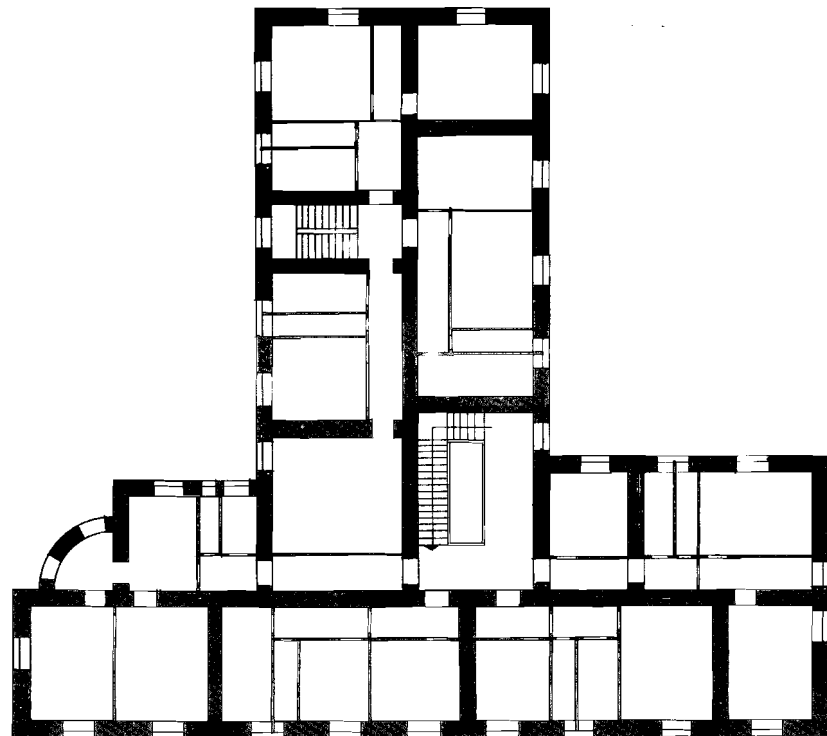
L'ICP riceve dal Comune, nella zona di Fuorigrotta, in vicinanza del rione Duca d'Aosta, due isolati previsti nel nuovo piano regolatore di Fuorigrotta come zona di case economiche. L'Ufficio tecnico progetta 12 edifici aggregati a corte con corpi centrali destinati a servizi e giardini interni. Ridimensionato il progetto a dieci edifici, esso viene frazionato in due tempi in rapporto ai due isolati. Il primo isolato, il Miraglia, viene progettato con edifici a blocco aggregati intorno a due grandi cortili con giardini e separati da un piccolo corpo basso di servizi; il secondo isolato, il Nicola Amore viene progettato nel 1939 con quattro edifici in linea aggregati a corte e con al centro un asilo infantile (poi non realizzato) e giardini. Gli edifici, tutti con ingresso dalla corte, hanno

RIONE NICOLA MIRAGLIA

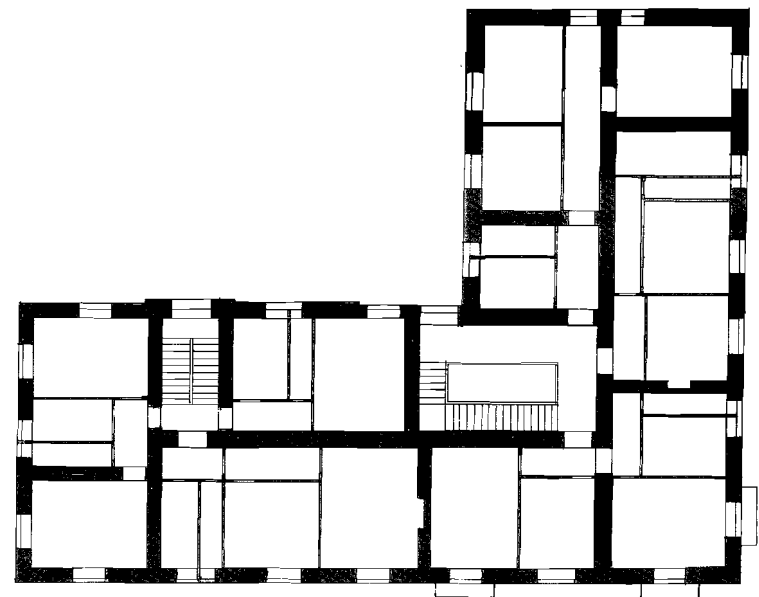
ANNO DI COSTRUZIONE 1930

EDIFICI IN MURATURA DI TUFO A 4 PIANI

TIPOLOGIE EDILIZIE 2 VANI E 3 VANI + CUCINA E WC



Piante degli edifici



V
V
V
V
V

RIONE MIRAGLIA

FASCICOLO URBANA SU EDILIZIA ABITATIVA POPOLARE

v
v
v

materiali

*estratto tavola edilizia abitativa popolare a Napoli, Officina UrbaNa - comune di Napoli
immagine satellitare, Google maps*

Lilia Pagano, *Periferie di Napoli*, Electa Napoli, 2001

Sergio Stenti, *Napoli moderna, città e case popolari 1868-1980*, CLEAN edizioni, 1993

IACP, *80 anni di attività edilizia per Napoli e provincia*, Gallo editore, 1989

V
V
V

edizioni *UrbaNa*

v

Comune di Napoli

Direzione centrale pianificazione e gestione del territorio - sito UNESCO
Servizio analisi economico e sociali a supporto dell'attività di pianificazione

Officina UrbaNa

via Diocleziano, 330 - 80124 Napoli

081 7957938/44 - fax 081 79578942

v
v
v
v
v
v

www.comune.napoli.it/urbana

urbana@comune.napoli.it

v
v
v
v
v

ricerche d'archivio Gennaro Lucignano

progetto grafico e impaginazione Giuseppe Panico

v
v
v
v
v

fascicolo chiuso a

dicembre 2012

v
v
v
v
v